



- Gioventù Europea -  
Coordinamento Nazionale

www.gioventueuropea.com

## APPUNTI DI GRUPPO

### GIOVENTU' EUROPEA

#### Coscienza di classe europea

Appunti di chi non sta in finestra...ma vede di più

Tutti in finestra a vedere chi vincerà il duello, chi da oggi deciderà i destini del mondo e dell'Europa. Bush o Kerry,? A chi dovremo domani pagare il nostro tributo in termini di libertà? A quanto pare, per la classe dirigente europea e italiana, non era neanche questo il momento di porsi l'interrogativo banale sulla sovranità politica di noi popoli d'Europa. Forse, infatti, è troppo banale chiedersi chi siamo e dove vogliamo arrivare in un mondo di "s sofisticati".

Meglio chiedersi come sarebbe Kerry, o se i democratici sono più "democratici" dei repubblicani. Perché in fin dei conti, anche un servo si chiede come vivrebbe con quello o l'altro padrone. E' normalissimo, per un servo.

Che sia Bush o Kerry, tanto sempre servo rimani.

Ma allora perché porsi il problema dell'Europa, della sua identità, di una Costituzione nata dall'indifferenza?. Perché farlo?.

E' troppo semplice parlare degli altri, dire che sono bigotti e che Bush ha interesse a fare la guerra in Irak, mentre magari Kerry avrebbe agito diversamente per raggiungere lo stesso obiettivo di dominazione del mondo, in fin dei conti lo aveva anche detto.

Per Kerry il disimpegno militare USA in Irak sarebbe passato per una maggiore presenza degli eserciti europei, ma è forse questo quello che volevano i pacifisti "de noantri"? Neanche se lo sono chiesti, poveri loro.

Il problema è qui, ma la nostra classe dirigente non è poi così malvagia, in fondo è buona, ma non se ne accorge, non ha colpe e non agisce in malafede.

E' serva punto e basta.

Comunque tutto sistemato, il padrone rimarrà lo stesso per i prossimi quattro anni e tutti rimarranno con il dubbio di chissà quale mondo ci avrebbe regalato Kerry.

Un interrogativo che sembra logorare i nostri esponenti politici, dal centro destra al centro sinistra, tutti hanno trascorso una nottataccia davanti alla televisione per conoscere il nome del nuovo padrone del mondo, dimostrando ancora quanto siamo piccoli e poco ambiziosi, quanto non sappiamo più pensare in grande e volare alto.

Accettiamo supini la nostra sudditanza e ne facciamo solo una questione di chiacchiericcio politico interno, oggi gioisce chi nel centro destra voleva Bush e sostiene di essersi risparmiato almeno la "grancassa della sinistra" se avesse vinto Kerry, gli altri privi di riferimenti, di un programma e di una politica comune ed in perenne ricerca di un leader che li rappresenti sono tristi, quasi avessero perso le elezioni politiche italiane.

Certo è veramente deprimente vedere come il centro sinistra si sia ridotto a cercare il proprio leader oltre oceano, in quegli tanto odiati Stati Uniti d'America, ma da anni per la sinistra non è più così e il governo D'Alema lo ha dimostrato.

Anche loro si sono genuflessi al cospetto del padrone americano, tanto da dargli qualche tornado italiano per l'attacco militare nei balcani, peraltro targato NATO.

A povere Italia, povera Europa, ancora una volta sono stati infranti i sogni di un continente che ha scritto la storia del mondo e ha fondato le basi della civiltà occidentale.

Hanno tentato di addormentarci e di darci un contentino con quella Costituzione Europea che in fin dei conti trascrive su una presunta carta costituzionale tutto l'ovvio possibile.

Non c'è stato quel salto ideale, culturale e morale che le genti d'Europa chiedevano ai loro governati.

Ma il padrone non avrebbe mai accettato che il servo si elevasse quasi al suo livello, tanto da dirci che nell'Europa che ha negato il valore delle radici cristiane, domani dovremo sorbirci anche la Turchia, perché l'economia mondiale e la politica militare americana hanno deciso così.

A noi piace ripesare ai ruoli che questo mondo moderno ci ha regalato, non più servo e padrone, ma vorremo digerirla diversamente, diciamo che l'allievo (USA) ha battuto il maestro (Europa), anzi, ne è diventato una degenerazione e un pericolo.

Abbiamo insegnato al mondo a camminare ed oggi per reggerci in piedi abbiamo bisogno delle loro stampelle.

E' questa la colpa dei governati europei del terzo millennio, piccoli, piccoli, davanti a quel gigante che è cresciuto grazie ai nostri favori, alle nostre concessioni, ai nostri tributi economici e di sangue.

Noi aspettiamo fiduciosi, forse domani arriverà un nostro Marx della coscienza di "classe europea", che ci dirà chi siamo, e come siamo fondamentali per il mondo, ci dirà che non siamo pacifisti o comunisti, e neanche islamici, ma che non siamo di certo americani.

Ci dirà che amiamo la vita, la semplicità, i sentimenti veri, l'amore, l'onore, la lealtà, l'identità, i valori e la nostra terra. Insomma ci dirà semplicemente che siamo europei..

Arriverà un giorno il nostro Marx...